

Chierici del Patriarcato d'Alessandria hanno tagliato l'acqua a una comunità tanzaniana

di Natalija Nikolaeva

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 14 febbraio 2022



l'arciprete Andrej Novikov con la comunità ortodossa del villaggio di Sokoine. Foto: t.me/exarchleonid

Secondo l'esarca per l'Africa, i chierici del Patriarcato d'Alessandria hanno tagliato l'acqua e hanno smesso di aiutare i bambini gravemente malati nel villaggio di Sokoine, in Tanzania.

Il metropolita Leonid, esarca patriarcale per l'Africa della Chiesa ortodossa russa, ha scritto sul suo canale Telegram che nel villaggio di Sokoine, in Tanzania, i chierici della Chiesa ortodossa alessandrina hanno interrotto l'accesso all'acqua e causato una crisi umanitaria nel villaggio, con l'intento di riportare i parrocchiani alla Chiesa d'Alessandria.

"Ci sono molte cose che non riesco a capire. Traete voi le vostre conclusioni. Che Dio ci aiuti tutti!" ha osservato il vescovo.

L'arciprete Andrej Novikov ha visitato il villaggio di Sokoine e la comunità mista ortodossa masai-tanzaniana locale, guidata dal sacerdote Christopher Kasiani Mwendele.

C'è stato un raduno di un gran numero di membri della comunità, non solo ortodossi, ma anche altri residenti locali, tra i quali padre Christopher sta facendo opera missionaria. In primo luogo, è stata offerta una preghiera comune in swahili, seguita da una storia della Chiesa ortodossa russa. Padre Andrej ha distribuito croci e icone ai presenti.

Il sacerdote Christopher Kasiani Mwendele ha detto ai membri del gruppo missionario che nel villaggio c'era una chiesa spaziosa, dove gli abitanti ortodossi di Sokoine erano soliti radunarsi per il culto, fino a quando non sono stati sfrattati dai rappresentanti del Patriarcato d'Alessandria.

Conoscendo la difficile situazione della popolazione, il vescovo locale della Chiesa d'Alessandria ha cercato di corrompere i parrochiani consegnando sacchi di semi e farina a Sokoine in modo che i credenti "cambiassero idea" e tornassero da lui.

Dopo che la comunità ha rifiutato all'unanimità la "bustarella", i chierici alessandrini hanno bloccato l'accesso all'unico pozzo con acqua pulita del villaggio, che si trova presso la chiesa. Hanno affermato che l'accesso all'acqua sarà solo per coloro che continueranno a recarsi nella chiesa del Patriarcato d'Alessandria. Hanno anche smesso di fornire medicinali a due bambini gravemente malati provenienti da famiglie ortodosse locali.

"Nel villaggio è scoppiata una vera crisi umanitaria. I parrochiani e i residenti hanno chiesto alla Chiesa ortodossa russa di aiutare a fornire acqua pulita, aprire un centro medico e una scuola media", ha affermato il metropolita Leonid.

Come riportato dall'Unione dei giornalisti ortodossi, gli orfanotrofi in Africa, organizzati da sacerdoti che si sono espressi contro la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", sono stati privati dell'assistenza.









